

**Mozione finale approvata dai 170 partecipanti al Convegno regionale promosso dalla Campagna "Trasparenza e diritti"**

**Esigenze e diritti delle persone non autosufficienti.**

**Garanzia dei servizi e qualità delle risposte. Contro ogni forma di istituzionalizzazione**

**Ancona 10 ottobre 2014**

I sottoscritti operatori dei servizi (pubblici e privati), utenti, familiari, volontari e persone impegnate per lo sviluppo di un welfare, nel quale siano rispettate le esigenze ed i diritti delle persone in difficoltà, anche attraverso la garanzia di interventi e servizi sociali, sociosanitari, e sanitari, e lo sviluppo e la promozione di politiche inclusive allargate a tutti gli ambiti di vita delle persone (dalla casa al lavoro, dalla mobilità all'istruzione)

**si rivolgono**

alla Regione Marche, alla Azienda Sanitaria Unica Regionale, ai Comuni ed agli Ambiti Territoriali Sociali, affinché, secondo le rispettive competenze, operino senza ambiguità in questa direzione, attraverso:

- **l'assicurazione e la garanzia di tutti i servizi e prestazioni previsti dai Livelli essenziali di assistenza sociosanitaria**, con una articolazione territoriale che li renda effettivamente fruibili, alle stesse condizioni per l'utenza, in tutto il territorio regionale;
- una **corretta applicazione della normativa sui livelli essenziali** con l'assunzione degli oneri di competenza al settore sanitario e a quello sociale;
- **modalità di compartecipazione degli utenti**, nel rispetto della vigente normativa, tali da rendere effettivamente possibile l'accesso ai servizi. Ricordando anche come uno dei fattori di impoverimento delle famiglie sia proprio il carico dell'assistenza e della cura di un congiunto non autosufficiente;
- lo **sviluppo e il potenziamento di servizi basati su modelli di tipo comunitario**, collocati nei normali contesti di vita, nei quali sia centrale il riferimento alla qualità di vita delle persone, senza alcun sradicamento dal territorio e dalle relazioni di origine, rilevando nel contempo, con preoccupazione, segnali che sembrano portare la nostra Regione esclusivamente verso servizi di grandi dimensioni, con utenza intercambiabile e massima attenzione alle pratiche di gestione;
- **l'effettivo potenziamento degli interventi a sostegno della domiciliarità** così da consentire alle persone il diritto di scelta rispetto alla possibilità di poter continuare a vivere presso il proprio domicilio;
- il **rispetto effettivo della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità** (ratificata dal nostro Parlamento con legge 18/2009) in particolare in riferimento all'articolo 19, *Vita indipendente ed inclusione nella comunità*, "Le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere; le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e impedire che siano isolate o vittime di segregazione; i servizi e le strutture sociali destinati a tutta la popolazione

## **Campagna “Trasparenza e diritti” <http://leamarche.blogspot.it/>**

siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattati ai loro bisogni”;

- il **potenziamento dei servizi di valutazione e presa in carico** che vivono da anni una situazione di progressivo svuotamento e abbandono;
- il recupero di una **prassi di partecipazione** di tutti gli attori dei servizi: da chi li fruisce a chi vi opera;
- la **ri-definizione del concetto di sostenibilità e compatibilità**, avendo cura di leggerlo nella prospettiva delle persone e non solo in quella economico/amministrativa/finanziaria. La vivibilità dei servizi riguarda tutti: chi ci lavora, chi li fruisce e il territorio che li accoglie.

Alla luce di quanto esposto ed in considerazione dell'evoluzione delle politiche socio-sanitarie degli ultimi due anni, i soggetti sopra indicati

### **chiedono**

alla Regione Marche di ripensare alla radice il modello di servizio cui si ispira la delibera 1011 e di modificare, nel rispetto della vigente normativa sui Livelli essenziali di assistenza, la delibera 1195

### **si impegnano**

a diffondere e promuovere, in tutto territorio regionale, lo sviluppo di pratiche di welfare inclusive ispirate al pieno rispetto delle esigenze e dei diritti delle persone che necessitano temporaneamente o permanentemente di interventi e servizi.